



DIRETTIVA DI ATTUAZIONE

Per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane misura “Internazionalizzazione”

P.O.FESR Campania 2007---2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa “Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l’impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale”--- azione b

Sommario

1. PREMESSA E FINALITA'	3
2. RISORSE FINANZIARIE	4
3. SOGGETTO GESTORE	5
4. REGIME DI AIUTO	5
5. LOCALIZZAZIONE	5
6. DESTINATARI/REQUISITI DI AMMISSIBILITA'	5
7. SETTORI AMMISSIBILI	6
8. TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FINANZIABILI	7
9. SPESE AMMISSIBILI	8
10. REQUISITI FORNITORE DEI SERVIZI	10
11. CARATTERISTICHE DELLE AGEVOLAZIONI	11
12. GARANZIA FIDEIUSSORIA	12
13. MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI	12
14. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	13
14.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	13
14.2 DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA	14
15. CASI DI ESCLUSIONE	15
16. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE	16
17. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	17
18. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	18
19. RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE SPESE	19
20. INCASSO E RECUPERO DEL FINANZIAMENTO	20
21. MONITORAGGIO	20
22. REVOCA E RINUNCE	21
23. CUMULO	21
24. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	21
25. DISPOSIZIONI GENERALI	21
26. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	22

1. PREMESSA E FINALITA'

La Giunta Regionale della Campania, con:

- deliberazione n. 378/2013 ha istituito il Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane e affidato alla Società in house Sviluppo Campania SpA la gestione del Fondo, in considerazione delle competenze attribuitegli dalla legge Regionale n.15/2013, per l'importo di euro 100 milioni;
- deliberazione n. 648 del 15/12/2014 ha incrementato il medesimo Fondo per complessivi 120 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, OO 2.4;
- deliberazione n. 701 del 30/12/2014, ha incrementato il Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane di cui alle DDGRR n. 378/2013 e n. 648/2014 di ulteriori 45 Meuro sempre a valere sull'Asse II del POR FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.4.

La Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive con Decreto Dirigenziale n.1327 del 23.12.14 ha:

- ammesso a finanziamento sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.4 la sezione speciale del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane per l'importo di 120 Meuro di cui 30 Meuro corrispondenti al Fondo rotativo per la realizzazione di "Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione" (CUP B26D13001270001) e 90 Meuro per nuovi interventi finalizzati a favorire la crescita economica, le capacità competitive e la ripresa occupazionale in Regione Campania anche attraverso il rafforzamento patrimoniale ed il fabbisogni di circolante delle imprese;
- approvato le Linee guida dell'Intervento straordinario a favore della competitività e dell'occupazione "Strategia d'investimento e Pianificazione" della sezione speciale del Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane.

La Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive con Decreto Dirigenziale n. 1374 del 30.12.2014 ha:

- ammesso a finanziamento l'incremento di ulteriori 45 Meuro del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.4;

Ciò premesso, nell'ambito del Fondo per le PMI, la Regione Campania intende rafforzare la capacità di accesso al credito delle imprese campane, con particolare riferimento ad operazioni verso i mercati esteri. Molte imprese, in particolare MPMI, che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo campano, pure avendo un buon potenziale per l'export, fondato su prodotti competitivi e di qualità e su una sana situazione economico-finanziaria, non riescono ad penetrare i mercati esteri.

Malgrado i vantaggi, andare all'estero costituisce ancora un passo non facile per la maggior parte delle piccole imprese campane. Esse semplicemente non dispongono delle risorse e dei contatti che potrebbero informarle sull'esistenza di adeguate opportunità di affari, di possibili soci o di potenziali aperture sui mercati esteri. Inoltre, l'investimento finanziario necessario per lanciarsi nell'arena internazionale può essere un ostacolo significativo per molte PMI.

Per superare questo insieme di problemi, la Regione Campania, in coerenza con le indicazioni europee e i programmi nazionali, ha sviluppato la misura “Internazionalizzazione” per la concessione di crediti a tasso agevolato per processi di internazionalizzazione.

Con la pubblicazione di un bando per la concessione di agevolazioni ad hoc per l’internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), l’amministrazione regionale pertanto intende incentivare gli investimenti diretti ad accrescere l’espansione geografica dei prodotti campani e la penetrazione di mercati esteri, mediante l’acquisto di servizi specialistici collegati ad investimenti commerciali in Paesi Extra UE.

La finalità che si persegue è quella di agevolare il lancio e la diffusione di nuovi prodotti e servizi a marchio campano ovvero l’acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, anche attraverso l’utilizzo di strutture temporanee quali: temporary shop, showroom, centri di distribuzione, centri di assistenza tecnica post-vendita all’estero. A tal fine è rilevante il supporto gestionale mediante il coinvolgimento di un *temporary export manager* che assicuri la gestione e il coordinamento del progetto di internazionalizzazione.

Nell’applicazione dell’intervento si terrà conto delle seguenti fonti normative:

- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 347 del 20/12/2013;
- ✓ Regolamento (UE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 pubblicato sulla GUCE n. L 214 del 09/08/2008;
- ✓ Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29 novembre 2011 pubblicato sulla GUCE n. L 317 del 30/11/2011;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006, e successive modificazioni, pubblicato sulla GUCE n. L 371 del 27/12/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Decreto Dirigenziale Dip. 51, DG 02 n.1327 del 23.12.14, pubblicato sul BURC n. 1 del 05/01/2015
- ✓ Delibera di Giunta regionale n. 701 del 30/12/2014, pubblicata sul BURC n.3 del 12/01/2015
- ✓ Decreto Dirigenziale Dip. 51 DG 02 n. 1374 del 30/12/2014 pubblicato sul BURC n. 1 del 05/01/2015;

Il programma di investimento, oggetto delle agevolazioni qui previste, deve essere realizzato da imprese con almeno una sede operativa nel territorio della Regione Campania e deve consistere nell’acquisizione dei servizi di sostegno ai processi per l’internazionalizzazione così come specificato di seguito.

2. RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria prevista dal Fondo PMI Misura “internazionalizzazione” è pari a 30.000.000 di Euro.

3. SOGGETTO GESTORE

La gestione del Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane è affidata dalla DG “Sviluppo Economico e Attività Produttive” della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania come previsto dalla DGR 378/2013 e s.m.i..

4. REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni ai sensi della presente direttiva sono concesse a titolo di *de minimis* in osservanza del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d’importanza minore *de minimis*.¹

5. LOCALIZZAZIONE

Il progetto di investimento per l’internazionalizzazione del soggetto richiedente deve riguardare mercati europei ed extra-europei.

Ciascun soggetto può presentare un’unica domanda di finanziamento per un solo mercato di riferimento ai sensi della presente direttiva. Ogni domanda può riguardare un solo Paese di destinazione europeo ed extra-europeo e al massimo 2 Paesi di proiezione della stessa area geografica del Paese di destinazione.

6. DESTINATARI/REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

Possono presentare domanda di finanziamento le MPMI² in forma singola o associata in ATS, ATI, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), Consorzi, Società consortili, con i seguenti requisiti:

- almeno una sede operativa nel territorio della Regione Campania;
- iscrizione al Registro delle imprese di una delle cinque Camere di Commercio presenti sul territorio regionale da almeno due anni all’atto della presentazione della domanda;

Ulteriori requisiti:

- ✓ trovarsi in regola con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del Ccnl e del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili, nonché con il pagamento dei tributi locali;
- ✓ non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l’apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori, ai sensi dell’art. 4 comma 3, lettera a) del Regolamento *de minimis*;
- ✓ possedere una situazione di regolarità contributiva;

¹ Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento *de minimis* e sono espresse in ESL, secondo quanto stabilito dall’art. 4 del citato Regolamento. Al fine di verificare il rispetto del massimale *de minimis* (Euro 200.000,00 – ovvero Euro 100.000,00 nel caso di imprese operanti nel settore dei trasporti su strada – per aiuti concessi nell’esercizio corrente e nei due precedenti all’Impresa unica) ogni impresa è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti *de minimis* ricevuti nell’esercizio finanziario e nei due precedenti. Il finanziamento può essere erogato solo previo accertamento del rispetto del *de minimis*; le agevolazioni connesse al finanziamento non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le medesime spese

² Definizione di micro, piccola e media impresa Raccomandazione della Commissione n. 361 del 06 maggio 2003.

- ✓ operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
- ✓ possedere capacità economico-finanziaria adeguata al progetto da realizzare e al finanziamento;
- ✓ non essere impresa “in difficoltà”, secondo la normativa vigente al momento dell’emanazione del bando³;
- ✓ non essere stati destinatari di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche per fatti gravi imputabili all’impresa, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- ✓ essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.;
- ✓ non trovarsi nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia;
- ✓ non superare, mediante il finanziamento del Fondo, i massimali previsti dall’art. 3 del Regolamento *de minimis* per aiuti ricevuti nell’esercizio corrente e nei due precedenti come Impresa unica⁴ di cui all’art. 2 comma 2 del medesimo Regolamento;
- ✓ non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall’art.38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (divieto a contrarre con la pubblica amministrazione)

In caso di partecipazione di impresa in forma associata, i requisiti di cui al presente articolo devono essere posseduti, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, da tutte le imprese componenti l’aggregazione. Il possesso dei requisiti di cui al presente articolo e all’art.15, è attestato da ciascun componente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dichiarazione di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Ciascuna impresa (consorzio, Società consortile, “rete-soggetto”) può presentare una sola domanda di finanziamento, pena l’esclusione di tutte le domande in cui figura la stessa ragione sociale. Pertanto, sono escluse dai progetti di investimento, con le relative quote di spesa, le imprese che partecipino a più RTI/ATS/ATI o “Reti-Cotratto”.

7. SETTORI AMMISSIBILI

Sono ammissibili tutte le attività identificate come prevalenti rientranti in uno dei Codici ATECO ISTAT 2007.

Non possono essere finanziate le imprese operanti nei settori di attività esclusi ai sensi dell’art. 1 del regolamento UE n. 1407/2013:

³ Art 2 punto 18) Reg. (CE) n.651/2014

⁴ Ai fini del regolamento UE n.1407/2013, s’intende per «impresa unica» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa; b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa; c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima; d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

ELENCO DEI SETTORI DI ATTIVITA' NON FINANZIABILI PER LA REGOLA COMUNITARIA "DE MINIMIS"

(ATECO 2007 – Classificazione delle attività economiche)

SEZIONE A - Agricoltura, Silvicultura e Pesca

SEZIONE C – Attività manifatturiere

tutta la divisione 10 (Industrie alimentari), **ad eccezione** delle seguenti classi:

- 10.31 – Lavorazione e conservazione delle patate;
- 10.32 – Produzione di succhi di frutta e di succhi di ortaggi;
- 10.39 – Altra lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi;
- 10.41 – Produzione di oli e grassi;
- 10.52 – Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;
- 10.71 – Produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi;
- 10.72 – Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati;
- 10.73 – Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;
- 10.83 – Lavorazione del tè e del caffè;
- 10.85 – Produzione di pasti e piatti preparati;
- 10.86 – Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici;
- 10.89 – Produzione di altri prodotti alimentari non classificati altrove;

tutta la divisione 11 (Industria delle bevande), **ad eccezione** delle seguenti classi:

- 11.01 – Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici;
- 11.02 – Produzione di vini da uve;
- 11.07 – Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia;

tutta la divisione 12 (Industria del tabacco)

8. TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FINANZIABILI

I soggetti di cui all'art. 6 che intendono realizzare un progetto di investimento di internazionalizzazione, che abbia luogo in territorio extra-regionale, ivi compresa la partecipazione a fiere a valenza internazionale, in forza delle agevolazioni previste dal bando, presentano, unitamente alla domanda di finanziamento – a pena d'inammissibilità - una specifica proposta progettuale corredata di tutta la documentazione di cui all'art. 14.2 "documentazione a corredo della domanda".

La proposta consiste nella formulazione di un progetto di investimento, ossia nella redazione di una relazione tecnica che descriva analiticamente le varie fasi, ivi compresa quella realizzativa del risultato finale da conseguire come da schema allegato (SCHEMA TECNICO DI PROGETTO E PROGRAMMA DI INVESTIMENTO)

Il progetto deve prevedere investimenti consistenti nell'acquisizione di servizi qualificati per internazionalizzazione delle tipologie da A.1 a A.5 come segue:

A.1 – Partecipazione a fiere e saloni a valenza internazionale

A. 2 – Promozione di prodotti e servizi su mercati internazionali mediante utilizzo temporaneo di uffici o sale espositive all'estero, strutture logistiche, centri di assistenza post-vendita e centri servizi

A. 3 – Servizi promozionali

A. 4 – Supporto specialistico all'internazionalizzazione ivi compreso il supporto gestionale mediante coinvolgimento di un *temporary export manager (TEM)*

A 5 - servizi di supporto per decisioni di alleanze all'estero (joint venture di tipo equity e non equity, alleanze strategiche, etc)

Il progetto di investimento deve prevedere almeno 2 delle macro-attività summenzionate.

Le attività sono ammissibili alle agevolazioni a condizione che siano avviate successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento e comunque **avviate entro il 31/12/2015** e siano **completate e rendicontate entro e non oltre il 30/09/2016**.

Non saranno comunque ammissibili le attività realizzate esclusivamente nell'annualità 2016.

Il progetto deve descrivere i contenuti della proposta progettuale, con particolare riferimento ad obiettivi, attività previste e risultati attesi; indicare le risorse umane, organizzative, tecnologiche destinate al progetto di internazionalizzazione. Inoltre, dettagliare le fasi del progetto di internazionalizzazione ed i relativi tempi di realizzazione volte ad incentivare gli investimenti diretti ad accrescere l'espansione geografica dei prodotti campani e la penetrazione di mercati esteri e accrescere la capacità competitiva. Il progetto deve illustrare nel dettaglio le modalità realizzative, finanziarie e gestionali dell'investimento, nonché prevedere un programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.

E' esclusa l'ammissibilità di progetti di investimento che possano configurarsi quali aiuti all'esportazione secondo quanto indicato all'art. 1, comma 1, lett. d) del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "*de minimis*".

I progetti di investimento non devono prevedere interventi di delocalizzazione. Ai fini della presente direttiva, il programma non prevede delocalizzazione quando non comporta dismissione totale o parziale di attività produttive, con conseguente depotenziamento della capacità produttiva della/e sede/i operativa/e localizzate in Campania.

Il rispetto di tale condizione deve essere dichiarato dall'impresa/soggetto proponente, con la presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, e può essere oggetto di verifica.

In ogni caso non sono ammissibili, ai sensi della presente direttiva, l'apertura, infrastrutturazione o potenziamento di sedi operative del richiedente all'estero.

9. SPESE AMMISSIBILI

Le spese per l'acquisizione di servizi all'internazionalizzazione ammissibili all'agevolazione conformemente a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1407/2013 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

A.1 – Partecipazione a fiere e saloni a valenza internazionale:

A.1.1 - affitto spazio espositivo presso fiere e/o saloni di rilievo internazionale

A.1.2 - noleggio e allestimento di stand alle fiere e saloni di rilievo internazionali

A.1.3 – spese per servizi di interpretariato e traduzione connessi alla partecipazione a fiere e saloni di rilievo internazionale

A.1.4 – spese di viaggio del personale, spese di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le fiere e saloni di rilievo internazionale

A.1.5 – compenso lordo (costo aziendale, comprensivo di tutti gli oneri a carico dell'impresa) del personale utilizzato per dimostrazioni di fasi di lavorazione artigianale con finalità promozionali

A. 2 – Promozione di prodotti e servizi su mercati internazionali mediante utilizzo di uffici o sale espositive all'estero

A.2.1 - locazione e allestimento di locali per uffici, spazi di co-working o sale espositive (spese per arredi, strumentazioni e infrastrutture tecniche, eccetto macchinari e impianti di produzione)

A.2.2 – spese per servizi di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le sale espositive all'estero

A.2.3 – spese di interpretariato e traduzione connessi all'attività dell'ufficio e/o delle sale espositive

A.2.4 – spese per la promozione sul mercato di riferimento (pubblicità, advertising, etc)

A.2.5 – spese di installazione e potenziamento di collegamenti telematici tra imprese, sviluppo/adattamento sito web

A. 3 – Servizi promozionali

A.3.1 Spese per l'organizzazione di eventi promozionali: incoming di operatori esteri, incontri bilaterali fra operatori italiani ed esteri, workshop, seminari all'estero o in Campania e attività di follow-up, eventi collaterali alle presenze fieristiche funzionali alla promozione di prodotti/servizi piuttosto che del brand. Le spese ammesse sono relative a: affitto di locali in Italia o all'estero, noleggio di attrezzature e strumentazioni, realizzazione di materiale informativo e di attività promo/pubblicitarie degli specifici eventi promozionali, spese di viaggio e soggiorno di operatori esteri, compenso lordo (costo aziendale, comprensivo di tutti gli oneri a carico dell'impresa) del solo personale utilizzato per dimostrazioni di fasi di lavorazione artigianale con finalità promozionali

A.3.2 – Spese per azioni di comunicazione e advertising sui mercati internazionali, per l'organizzazione di azioni promozionali sui mercati internazionali, per la creazione di siti WEB, portali e altri ambienti web-based in inglese e/o nella lingua del paese obiettivo del programma d'internazionalizzazione, spese per Web Marketing mirato ai mercati internazionali identificati quali mercati target

A. 4 – Supporto specialistico all'internazionalizzazione

A.4.1 – Spese per il supporto informativo: spese per incarichi di ricerca dei dati informativi sui mercati esteri identificati quali potenziali mercati di sbocco del processo d'internazionalizzazione

A.4.2 - Supporto consulenziale (per un importo massimo pari al 30% del finanziamento richiesto): spesa per incarichi per la ricerca operatori esteri e assistenza per organizzazione incontri commerciali, spesa per la realizzazione di studi pre-fattibilità e di fattibilità per lo sviluppo delle reti commerciali, spesa per la consulenza legale inerente la contrattualistica internazionale, gestione delle controversie e recupero crediti con riferimento a mercati esteri, registrazione dei diritti industriali all'estero (marchi e brevetti); spesa per la consulenza fiscale su aspetti inerenti la fiscalità societaria in contesti internazionali; spesa per la consulenza doganale su aspetti tecnici, legislativi e procedurali connessi all'import/export; spesa per servizi amministrativi, notarili funzionali e necessari alla realizzazione di specifiche attività previste dal programma d'internazionalizzazione; spesa per la consulenza finanziaria erogabile da soggetti specializzati quali SIMEST per l'assistenza all'accesso al supporto bancario all'internazionalizzazione; spesa per consulenza su assicurazione al credito all'esportazione erogabile da soggetti specializzati quali SACE; spesa per consulenza su certificazioni estere di prodotto, elaborazione di Piani di Marketing per l'internazionalizzazione; spesa per l'ideazione e realizzazione di brand per la penetrazione nei mercati esteri;

A.4.3 **Supporto consulenziale e gestionale:** spesa per il coinvolgimento, in via temporanea, nel processo d'internazionalizzazione di un **Temporary Export Manager (TEM)** che assicuri la gestione e coordinamento del progetto d'internazionalizzazione; spese di viaggio e soggiorno all'estero dei consulenti e del personale dipendente purché coerenti con il programma di investimento

A. 5 - servizi di supporto per decisioni di alleanze all'estero (joint venture di tipo equity e non equity, alleanze strategiche, etc) spesa per la realizzazione di: raccolta informazioni sull'affidabilità finanziaria di società estere (*due diligence*), studi di fattibilità per accordi commerciali e previsione delle vendite, studi di fattibilità per accordi di approvvigionamento, analisi di investimento, studi legali e contrattuali finalizzati ad alleanze all'estero, consulenza strategica e commerciale finalizzata al presidio dei nuovi mercati, alla penetrazione degli stessi o all'accompagnamento delle imprese sui mercati medesimi.

E' inoltre ammissibile il compenso lordo del personale (costo aziendale, comprensivo, quindi, di tutti gli oneri a carico dell'impresa) strettamente funzionale alla realizzazione del progetto, ivi compreso il personale non dipendente in possesso di contratto a progetto o similari. Sono compresi i costi per la retribuzione di soci e amministratori purché risultino dipendenti dell'impresa.

Le spese di personale sono ammissibili fino al 20% del totale dell'importo richiesto come finanziamento.

Oltre alle spese precedentemente elencate, sono ammessi gli oneri di commissione di garanzia fidejussoria.

Le spese ritenute “continuative” relative alla locazione dei locali e quelle per il compenso del personale impiegato c/o l'unità estera, possono essere rendicontate per non più di 7 mesi a partire dalla stipula del Contratto di finanziamento.

Le spese relative all'acquisto di servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U. ai sensi dell'art 110 c. 9 del TUIR ed applicato nel mese di emissione del documento di spesa.

L'imposta sul valore aggiunto IVA rappresenta una spesa non ammissibile, pertanto i costi del progetto devono essere indicati al netto dell'IVA.

Sono escluse:

- ✓ le spese relative a beni/servizi originate da contratti o da lettere di incarico sottoscritti in data precedente la data di presentazione della domanda di investimento;
- ✓ le spese relative ad un bene/servizio rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- ✓ gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, le ammende e le penali;
- ✓ le spese di formazione del personale.

Eventuali variazioni non sostanziali dei programmi di investimento dovranno essere preventivamente comunicate a Sviluppo Campania S.p.A. indicando le spese oggetto ed i motivi della variazione, gli importi approvati ed i nuovi importi richiesti. Tale richiesta dovrà essere autorizzata da Sviluppo Campania S.p.A.

In caso di diminuzione della spesa ammissibile, le agevolazioni concesse verranno proporzionalmente ridotte, mentre non verranno riconosciute maggiorazioni a fronte di un aumento degli investimenti.

10. REQUISITI FORNITORE DEI SERVIZI

Il soggetto destinatario del finanziamento sceglie liberamente il fornitore o i fornitori dei servizi che intende utilizzare per la realizzazione del progetto di internazionalizzazione. Il soggetto incaricato di fornire i servizi dovrà realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa senza sub-appaltare i servizi richiesti.

Al fine di accrescere la qualità del servizio qualificato, il fornitore dovrà autocertificare l'esperienza maturata, indicando, previa autorizzazione al trattamento dei dati personali, il nominativo di almeno tre clienti dell'ultimo triennio e la descrizione dell'attività svolta per gli stessi con il relativo costo.

Sono esclusi i fornitori che fanno parte dello stesso gruppo, o sono controllate o collegate, o controllanti, rispetto all'impresa che effettua la domanda.

Sono fornitori di servizi i centri servizi, le società di ricerche di mercato, società, studi, agenzie, enti pubblici e privati specializzati nell'internazionalizzazione delle imprese. Tali fornitori devono possedere i seguenti requisiti:

- Capoprogetto con esperienza almeno decennale nell'internazionalizzazione delle PMI (curriculum vitae);
- Qualificazione del personale utilizzato nel team di progetto (esperienza minima triennale nella tematica oggetto dell'intervento);
- Esperienza documentata (curriculum vitae) almeno triennale in progetti simili per tematica, oggetto e/o tipologia dell'intervento;

- Con riferimento al precedente requisito, autocertificare l'esperienza maturata indicando il nominativo di almeno tre clienti dell'ultimo triennio (ovvero nell'ultimo periodo utile per imprese costituite da meno di tre anni) e la descrizione dell'attività svolta per gli stessi con l'importo del servizio.

11. CARATTERISTICHE DELLE AGEVOLAZIONI

La dotazione finanziaria complessiva del Fondo è pari a € 30.000.000,00. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di finanziamento a tasso agevolato di importo compreso tra un minimo di € 50.000,00 e un massimo di € 280.000,00 in relazione alla dimensione dell'impresa e della tipologia di attività, a copertura del 100% del progetto di investimento.

Il finanziamento prevede le seguenti condizioni:

- ✓ **Durata:** 7 anni con 12 mesi di periodo di pre-ammortamento decorrenti dalla data di erogazione del finanziamento. Nel suddetto periodo di ammortamento, il beneficiario non paga alcuna rata e i relativi interessi di preammortamento vengono suddivisi in quote uguali su ciascuna rata del piano di ammortamento.
- ✓ **Rimborso:** rate trimestrali a quote capitale costanti (ammortamento italiano).
- ✓ **Tasso di interesse:** 0,50%.
- ✓ **Garanzie:** Fideiussione prestata dai soggetti e con i modi di cui all'articolo successivo. La stessa dovrà essere prestata all'atto di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, secondo la modulistica che sarà resa disponibile sui siti internet www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

I finanziamenti per la realizzazione del progetto di internazionalizzazione sono erogati fino ad una misura massima per ogni tipologia di servizio acquisito in relazione alla dimensione dell'impresa.

Il costo totale del progetto di internazionalizzazione presentato deve essere compreso tra un minimo (€ 50.000) e un massimo (€ 280.000) in relazione alla dimensione della singola impresa.

Tali massimali si applicano anche alle singole imprese appartenenti a Raggruppamenti temporanei di imprese (RTI) o a Reti di imprese senza soggettività giuridica "reti contratto".

In caso di forma aggregata, il finanziamento non può, in ogni caso, essere superiore ad € 1.000.000,00.

In sintesi:

attività ammissibile	Massimali di spesa		
	Micro imprese	Piccole imprese	Medie imprese
A1 partecipazione a fiere e saloni internazionali	€ 20.000	€ 30.000	€30.000 €
A 2 Promozione mediante utilizzo di uffici o showroom all'estero	€60.000	€ 80.000	€100.000
A 3 servizi promozionali	€ 30.000	€ 40.000	€ 50.000

A 4 supporto specialistico all'internazionalizzazione	€ 30.000	€ 40.000	€ 50.000
A5 servizi di supporto per decisioni di alleanze all'estero	€ 30.000	€ 40.000	€ 50.000

L'importo del finanziamento è calcolato sulla base della spesa ritenuta ammissibile a seguito di valutazione. Sviluppo Campania Spa si riserva di diminuire l'importo richiesto sulla base della congruità della spesa.

12. GARANZIA FIDEIUSSORIA

La garanzia, di ammontare pari all'importo totale dell'investimento del progetto, comprensivo di IVA, dovrà essere rilasciata da uno dei seguenti soggetti:

- a. **Istituti Bancari** (Fidejussione Bancaria);
- b. **Compagnie di Assicurazione** (Fidejussione Assicurativa) rilasciata da una società assicurativa autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ai sensi del Codice delle assicurazioni private d.lgs. 7/9/2005, n. 209;
- c. **Intermediari Finanziari** aventi i requisiti di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 385/1993 (Fidejussione Finanziaria)
- d. **Confidi** consorzi di garanzia collettiva dei fidi iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni".

La garanzia fideiussoria, escutibile a prima richiesta da parte di Sviluppo Campania SpA, entro 15 gg dall'invio della richiesta medesima all'Ente garante, dovrà essere valida fino alla dichiarazione di chiusura dell'investimento da parte di Sviluppo Campania. Tale dichiarazione sarà rilasciata da Sviluppo Campania non oltre otto mesi dalla presentazione della rendicontazione finale da parte del beneficiario.

Alla scadenza della polizza, Sviluppo Campania Spa, si riserva di richiedere, sulla quota del finanziamento ancora da restituire, il rinnovo e l'estensione, anno per anno, della polizza fideiussoria ovvero ogni altra garanzia reale/patrimoniale a tutela del rientro del finanziamento accordato.

13. MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

L'erogazione del finanziamento avverrà tramite bonifico bancario in un'unica soluzione alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento dietro presentazione di garanzie fideiussorie, previa consegna della documentazione così come indicata ai paragrafi successivi.

I titoli di spesa dovranno riportare, oltre al CUP del progetto, in modo indelebile la dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul P.O. FESR Campania 2007-2013, OO 2.4, Fondo rotativo per lo Sviluppo delle PMI. Spesa di € _____ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui alla Misura Internazionalizzazione".

Per tutte le domande di finanziamento che abbiano esito positivo, i finanziamenti saranno erogati entro il 31 ottobre 2015.

Il programma di investimento deve essere completato e rendicontato **entro il 30/09/2016**.

I soggetti beneficiari sono obbligati ad utilizzare uno specifico conto corrente intestato all'impresa su cui verranno accreditate le agevolazioni concesse. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato e per il rimborso delle rate del finanziamento mediante SEPA Direct Debit⁵ (SDD) di autorizzazione permanente con addebito su detto conto corrente. Eventuali variazioni relative al suddetto conto andranno tempestivamente comunicate a Sviluppo Campania S.p.A., pena la revoca delle agevolazioni.

Il pagamento dei titoli di spesa dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario. Non sono comunque ammessi i pagamenti in contanti.

La modulistica per la rendicontazione delle spese sarà resa disponibile sul sito Internet www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Il mancato rispetto di quanto previsto dalle modalità di erogazione comporterà la revoca delle agevolazioni concesse come dettato al successivo articolo 22.

14. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Al finanziamento dei progetti di internazionalizzazione si accede attraverso una procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

14.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti proponenti presenteranno, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico, accedendo alla piattaforma informatica S.I.D. (Sistema Informativo Dipartimentale) raggiungibile attraverso i siti internet www.sviluppocampania.it, www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

La presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, mediante il modulo di domanda predisposto sui suddetti siti. Eventuali domande presentate in maniera difforme, e prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura, saranno pertanto considerate irricevibili. L'orario di invio delle domande, in base al quale la procedura informatica assegna in modo automatico un numero di protocollo, determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse da parte di Sviluppo Campania S.p.A.

In caso di partecipazione in forma aggregata, la domanda di finanziamento dovrà essere presentata dalla società capofila corredata del mandato con rappresentanza sottoscritto dai partner.

⁵. Il Regolamento UE n. 260/2012 ha istituito la SEPA, ovvero un'area nella quale cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni e gli altri operatori economici, indipendentemente dalla loro residenza, possono fare e ricevere pagamenti in euro non in contanti sia all'interno dei confini nazionali che fra paesi diversi, alle stesse condizioni e con gli stessi diritti e obblighi", come riportato da una nota informativa sul sito della Banca d'Italia. La SEPA è dunque il nuovo strumento di incasso europeo, finalizzato ad uniformare i servizi di pagamento, e sostituisce il RID secondo due schemi distinti: i RID Ordinari e Veloci vengono sostituiti dal SEPA Direct Debit (o SDD) Core (servizio ordinario base) e "B2B" (servizio riservato a clienti non consumatori), mentre i bonifici nazionali sono sostituiti dal SEPA Credit Transfer (o SCT).

La fase di accesso alle agevolazioni si articola nelle seguenti sotto fasi:

- ✓ a far data dal decimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.C., i soggetti proponenti possono registrarsi nell'apposita sezione, accessibile dai siti web sopra indicati;
- ✓ a far data dal ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.C., i soggetti che hanno provveduto a registrarsi secondo le modalità di cui al punto precedente, compilano on line il modulo di domanda ed i relativi allegati, accessibili dai siti web sopra indicati;
- ✓ A decorrere dalle ore 10:00 del trentacinquesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.C., i soggetti che hanno provveduto a registrarsi e a compilare il modulo di domanda, procedono all'invio del modulo stesso e degli allegati e documentazione a supporto.

Il modulo di domanda di accesso alle agevolazioni, unitamente agli allegati, compilati e trasmessi in formato elettronico, deve essere successivamente stampato, datato e firmato dal titolare/legale rappresentante dell'impresa proponente ed inviato tassativamente e a pena di decadenza, entro i successivi 7 (sette) giorni lavorativi, attraverso mezzi atti a comprovarne l'effettivo ricevimento da parte del destinatario, al seguente indirizzo:

Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane - Misura "INTERNAZIONALIZZAZIONE"

c/o Sviluppo Campania S.p.A.

Area ASI Marcianise Sud

81025 - Marcianise (CE)

14.2 DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA

A corredo della domanda di finanziamento, occorre che ciascuna impresa proponente invii, a pena di esclusione, nei modi e nei termini previsti, la seguente documentazione:

- a. scheda tecnica di progetto e piano finanziario, illustrativi del progetto contenente: titolo e descrizione del progetto di internazionalizzazione da realizzare, obiettivi, risultati ed indicatori di performance previsti, la tipologia di professionalità messa a disposizione e la tariffa giornaliera applicata, cronoprogramma delle attività, bilancio previsionale comprendente l'investimento (due anni);
- b. preventivi di spesa in originale timbrati e firmati con validità fino alla data presunta di realizzazione delle attività, che dovranno essere dettagliati mediante la descrizione puntuale della tipologia di servizio, finalità, modalità di erogazione, mercato/i di riferimento, fasi di svolgimento del servizio
- c. bozze di lettere di incarico/contratti relativi ai beni/servizi rientranti nel programma di investimento;
- d. curriculum vitae e/o scheda fornitore (secondo il modello compilabile in fase di redazione della domanda on-line e scaricabile alle pagine che saranno rese disponibili sul sito Internet di Sviluppo Campania www.sviluppocampania.it).

Ciascun fornitore deve sottoscrivere la seguente documentazione:

1. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del fornitore e corredata dalla sua copia del documento d'identità in corso di validità, firmata digitalmente, di non avere partecipazione con l'impresa/e richiedente/i il finanziamento; dell'esperienza maturata con indicazione di almeno tre clienti dell'ultimo triennio e la descrizione dell'attività svolta per gli stessi, nonché il costo del servizio fornito;

2. lista clienti su progetti simili ed elenco attrezzature e software che si prevede di utilizzare nel progetto;

Il fornitore deve essere dotato di attrezzature idonee al servizio da erogare, nonché possedere i requisiti specifici indicati all'art 10 della presente direttiva. Il costo giornaliero degli esperti incaricati non può superare i massimali stabiliti nel vigente Manuale d'attuazione del POR FESR CAMPANIA 2007-2013.

- e. copia di un valido documento di riconoscimento del titolare/legale rappresentante dell'impresa e dei soci firmato;
- f. copia conforme dei bilanci aziendali regolarmente registrati e depositati degli ultimi tre esercizi utili o, per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, copia delle tre ultime dichiarazioni dei redditi precedenti la data di presentazione della domanda, corredate dai relativi bilanci di verifica redatti secondo le disposizioni normative vigenti. Qualora l'impresa risulti costituita da meno di tre anni, i bilanci/dichiarazioni di cui al presente comma vanno prodotti per tutti gli esercizi precedenti a quello in corso e successivi all'anno di costituzione dell'impresa;
- g. dichiarazione del soggetto che rilascia la fideiussione, dell'impegno, in caso di esito positivo della domanda di finanziamento, a rilasciare fideiussione a garanzia dell'intero importo dell'investimento (al lordo di IVA)
- h. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante i dati camerali dell'impresa.

Saranno considerate incomplete le domande non firmate, prive dei suddetti allegati e le cui informazioni non siano rinvenibili all'interno del modulo di domanda.

Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), alle imprese proponenti. Queste ultime hanno l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni, che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, a mezzo PEC.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola domanda di accesso alle agevolazioni.

Lo sportello telematico resterà aperto per la durata di pubblicazione del bando, ossia 35 giorni solari dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC, (salvo diverse determinazioni da parte della Regione Campania) fino ad esaurimento delle risorse stanziare, qualora ciò avvenga prima della suddetta data.

15. CASI DI ESCLUSIONE

Sono escluse le domande presentate da imprese:

- ✓ che non possiedono i requisiti di cui all'articolo 6;
- ✓ non aventi almeno una sede operativa in Campania;
- ✓ non in regola con tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia d'impresa: titolari di Partita IVA, iscrizione al Registro Imprese, CCIAA;
- ✓ che non siano in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali;
- ✓ che non rispettino i contratti collettivi nazionali di lavoro di settore, gli accordi sindacali integrativi, gli obblighi assicurativi e previdenziali vigenti, le norme sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed ogni altro adempimento di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- ✓ il cui legale rappresentante abbia riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato e sia stato destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione delle misure di prevenzione

previste dalla L.1423/1956, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

- ✓ il cui legale rappresentante sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- ✓ il cui legale rappresentante non sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione vigente;
- ✓ aventi legale rappresentante nei confronti del quale sussistano le cause di divieto di decadenza di sospensione previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 31/5/1965 e/o un provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della legge n. 575 del 31/5/1965;;
- ✓ aventi soci nei confronti dei quali sussistano le cause di divieto di decadenza di sospensione previste dall'art. 10 della legge n. 575 del 31/5/1965 e/o un provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi della legge n. 575 del 31/5/1965;
- ✓ che abbiano avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che, all'atto della domanda, abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;
- ✓ che si trovino nelle condizioni che non consentono la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa antimafia di cui alla legge 159/2011 e s.m.i;
- ✓ proprietarie di beni immobili, diritti reali di godimento su immobili (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù) o beni mobili iscritti su pubblici registri (autoveicoli, navi, aerei, rendite dello Stato) gravati da ipoteca legale o giudiziale.

16. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Sviluppo Campania S.p.A. procede all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione, come attribuito dalla procedura informatica, con le modalità della procedura valutativa a sportello, provvedendo alla verifica:

- ✓ della completezza e della regolarità della documentazione presentata;
- ✓ della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini della partecipazione all'Avviso;
- ✓ dell'ammissibilità, congruità e coerenza delle spese relative al programma di investimento secondo quanto previsto all'art 17.

Sviluppo Campania S.p.A. potrà richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi della domanda di accesso alle agevolazioni.

Ai fini dell'attività istruttoria, si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili; si procederà, pertanto, ad istruire solo le domande di accesso all'agevolazione comprese tra la prima presentata e l'ultima che, sulla base dei dati indicati nella domanda medesima, risulta teoricamente finanziabile. Nell'ipotesi in cui poi l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo o vi siano rinunce, Sviluppo Campania S.p.A.,

sempre seguendo l'ordine cronologico delle domande e tenendo conto delle risorse finanziarie rese disponibili, provvede ad istruire le successive domande.

Qualora il fabbisogno relativo all'ultima operazione finanziabile sia solo in parte coperto dalle risorse residue, si procede alla concessione parziale dell'agevolazione, per un importo pari all'ammontare delle suddette risorse.

Nel corso dell'attività istruttoria, Sviluppo Campania S.p.A. può richiedere a mezzo PEC informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa proponente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta, a mezzo PEC, entro il termine perentorio di 10 giorni, decorrenti dalla data della richiesta. L'eventuale richiesta di integrazioni interrompe il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori; i suddetti termini, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa completa.

Sviluppo Campania S.p.A. provvede a comunicare al proponente, a mezzo PEC, l'esito dell'istruttoria (domanda decaduta, positiva o negativa).

Le domande pervenute incomplete della documentazione di cui al punto 14 si intenderanno decadute.

In caso di domanda con esito positivo, il proponente dovrà, entro il termine di 7 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., inviare a mezzo PEC, la seguente documentazione necessaria alla stipula del Contratto di finanziamento:

- dichiarazione sostitutiva per le informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. (per finanziamenti che superano la soglia di 150 mila Euro) resa secondo le modalità stabilite dalla Prefettura competente e per i soggetti sottoposti a verifica dalla citata normativa

In caso di domanda con esito positivo, il proponente dovrà entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., inviare a mezzo PEC, la seguente documentazione necessaria alla stipula del Contratto di finanziamento:

- ✓ fideiussione, come da art. 12, a copertura dell'importo totale dell'investimento del progetto, comprensivo di IVA e attestazione della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.

Il mancato invio della suddetta documentazione e/o la mancata partecipazione all'incontro di sottoscrizione del Contratto di finanziamento determineranno l'esito negativo della domanda.

In caso di domanda con esito negativo, Sviluppo Campania S.p.A. invierà al soggetto proponente tramite PEC avviso di rigetto ai sensi della L. 241/90.

Tutte le comunicazioni saranno rese disponibili per ciascun proponente nell'area riservata del Sistema Informativo Gestionale (S.I.D.) di cui all'art. 14.

Sul sito Internet www.sviluppocampania.it sarà pubblicato, periodicamente, l'elenco delle imprese ammesse e non ammesse alle agevolazioni.

17. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di accesso alle agevolazioni vengono istruite da Sviluppo Campania S.p.A. secondo l'ordine cronologico di presentazione e, solo se complete di tutta la documentazione richiesta, sono sottoposte ad un esame di ammissibilità e congruità, mediante la verifica delle seguenti aree di valutazione:

AREE DI VALUTAZIONE		
Coerenza del programma di investimento in riferimento all'introduzione di strumenti (studi di fattibilità per lo sviluppo di reti commerciali, temporary export manager, creazione di	NO	SI

showroom all'estero, partecipazioni a fiere, realizzazione di nuove strutture logistiche, incoming di operatori esteri, azioni di comunicazione sui mercati internazionali, etc) volti ad accrescere la capacità competitiva del soggetto richiedente		
Coerenza della proposta progettuale con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, ai costi e agli obiettivi rispetto al mercato estero di riferimento.	NO	SI
Validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del programma di investimenti anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito, della congruità e della coerenza delle spese con il progetto	NO	SI

Al termine della valutazione saranno giudicate ammissibili le domande che avranno ottenuto un giudizio positivo in tutte le suddette aree di valutazione.

L'importo del finanziamento è calcolato sulla base della spesa ritenuta ammissibile a seguito di valutazione. Sviluppo Campania Spa si riserva di diminuire il contributo richiesto sulla base della congruità della spesa.

18. CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO ED OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo PMI Misura "Internazionalizzazione" sottoscriveranno un Contratto di finanziamento con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti.

Per la stipula del Contratto di finanziamento è obbligatorio:

- ✓ compilare nuovamente una dichiarazione nella quale si attesti che, tra la data di presentazione della domanda e la data di stipula del Contratto di finanziamento, gli aiuti *de minimis* complessivi ricevuti nel triennio, comprensivo dell'esercizio in corso e dei due precedenti, non eccedano la soglia stabilita dal Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- ✓ presentare la garanzia fideiussoria firmata dal soggetto garante a copertura delle spese complessive dell'investimento (al lordo di IVA);
- ✓ mantenere la sede operativa all'interno della Regione Campania per 3 anni dal pagamento dell'ultimo titolo di spesa;
- ✓ non variare per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, il codice ATECO dell'impresa proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- ✓ svolgere l'attività finanziata fino alla completa restituzione del finanziamento;
- ✓ applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- ✓ adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/98 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. 247 del 24.12.2007;
- ✓ presentare ogni anno dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i dati camerali dell'impresa;
- ✓ presentare il bilancio annuale e la dichiarazione dei redditi;

- ✓ assolvere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità degli interventi del POR FESR presenti nel Contratto di finanziamento;
- ✓ rendersi disponibile fino alla completa restituzione del finanziamento a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte di Sviluppo Campania S.p.A., della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea;
- ✓ adottare una codificazione contabile che consenta un agevole riscontro delle spese oggetto di intervento del Fondo PMI Misura "Internazionalizzazione";
- ✓ impegnarsi a mantenere i requisiti previsti di cui all'art. 6 della presente Direttiva fino alla completa restituzione del finanziamento;
- ✓ impegnarsi a comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. l'indirizzo PEC intestato all'impresa beneficiaria e a comunicare eventuali successive variazioni;
- ✓ impegnarsi ad effettuare tutte le comunicazioni, che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa, a mezzo PEC
- ✓ impegnarsi ad accendere un conto corrente dedicato per la realizzazione dell'investimento secondo quanto previsto all'art. 13 e a comunicare ogni evidenza richiesta da Sviluppo Campania a tutela della restituzione del finanziamento.

Dal ricevimento della comunicazione dell'esito positivo della domanda di finanziamento, l'azienda entro il termine perentorio di 30 giorni solari è tenuta a presentare la documentazione richiesta.

Sviluppo Campania S.p.A. procederà a verificare, prima della stipula dei contratti, le dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi, la regolarità del DURC e, nei casi previsti, le informazioni antimafia. L'esito negativo di tali verifiche costituirà motivo di esclusione dalle agevolazioni.

19. RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE SPESE

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto delle agevolazioni avverranno mediante verifiche documentali ed eventuali sopralluoghi presso la sede dell'impresa, ovvero presso uno dei suoi Uffici all'estero o intervenendo in uno o più degli eventi oggetto del progetto di internazionalizzazione. Nel corso dei controlli sarà accertata la realizzazione delle attività oggetto del finanziamento a valere sul Fondo PMI FESR Misura "Internazionalizzazione".

Tutti i giustificativi originali, debitamente annullati e quietanzati, comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dall'impresa beneficiaria dell'agevolazione, dovranno essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il titolare/legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo una modulistica predisposta:

- ✓ di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia contributiva e fiscale;
- ✓ di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- ✓ che le spese sostenute non siano state oggetto di altre agevolazioni pubbliche;
- ✓ che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito.

Le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario. Le spese oggetto del finanziamento pagate con modalità differenti dal bonifico bancario non saranno dichiarate ammissibili e comporteranno revoca.

20. INCASSO E RECUPERO DEL FINANZIAMENTO

Sviluppo Campania S.p.A. provvederà all'incasso, tramite Banca/assicurazione/intermediario finanziario partner, delle rate del finanziamento erogato.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione che Sviluppo Campania S.p.A. invierà tempestivamente a mezzo PEC. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia contattato Sviluppo Campania S.p.A. per motivare il mancato pagamento, decorreranno gli interessi legali per il ritardo. Le somme indebitamente percepite dovranno essere restituite maggiorate del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del Contratto di finanziamento, incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di erogazione del finanziamento medesimo e quella di restituzione dello stesso, fatta salva l'ipotesi in cui la restituzione sia dovuta a fatti non imputabili all'impresa beneficiaria (in tal caso, le somme dovranno essere restituite maggiorate esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento).

In caso di mancato pagamento di 3 (tre) rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata, ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. procederà con la revoca del finanziamento ed attiverà procedure per il recupero del credito con conseguente segnalazione alla Guardia di Finanza e alla Centrale Rischi della Banca d'Italia.

21. MONITORAGGIO

L'impresa beneficiaria dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da parte di Sviluppo Campania S.p.A., della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea.

Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti.

Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia dei seguenti documenti, necessari al monitoraggio dell'operazione, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

- ✓ domande di ammissione alle agevolazioni presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto;
- ✓ dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli aiuti *de minimis* percepiti;
- ✓ contratto di finanziamento Misura "Internazionalizzazione" sottoscritto dal beneficiario;
- ✓ documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso al beneficiario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

22. REVOCA E RINUNCE

Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni prescritte nel Contratto di finanziamento e di quanto previsto nella presente direttiva, comporterà la revoca delle agevolazioni con conseguente procedura di recupero dello stesso. La revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali. In particolare il credito potrà essere soggetto al recupero di cui all'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 123/98.

In caso di provvedimento di revoca Sviluppo Campania S.p.A. invierà apposita comunicazione all'impresa beneficiaria ai sensi della Legge 241/90.

Nel caso in cui l'impresa intenda rinunciare al finanziamento concesso, dovrà comunicarlo tempestivamente a Sviluppo Campania S.p.A., a mezzo PEC, con l'obbligo alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

23. CUMULO

Gli aiuti in regime *de minimis*, di cui alla presente Direttiva, non sono cumulabili con altri Aiuti di Stato afferenti allo stesso programma di investimenti.

24. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

La presente Direttiva non costituisce obbligazione per Sviluppo Campania S.p.A. fino all'eventuale stipula del Contratto di finanziamento.

Sviluppo Campania S.p.A. si riserva pertanto la facoltà, in qualsiasi fase del procedimento e per qualsiasi causa, di annullare lo stesso senza che ciò costituisca motivo di rivalsa a qualsiasi titolo da parte dei soggetti richiedenti.

In caso di mancata concessione del finanziamento, i soggetti richiedenti rinunciano sin da ora ad ogni onere di partecipazione alla presente procedura, comprese le spese vive.

25. DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo gli investimenti finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

All'Avviso Misura "Internazionalizzazione" sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione integrale dell'Avviso sul BURC, e sul sito di Sviluppo Campania SpA all'indirizzo internet www.sviluppocampania.it e nei siti della Regione Campania www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

Sviluppo Campania S.p.A.

Incubatore di Marcianise (CE) – Via Area Asi Marcianise Sud

Tel. 0823/639111 – fax 0823/639113

PEC: internazionalizzazione.sviluppocampania@legalmail.it

Le richieste di informazioni e/o chiarimenti relativi all'Avviso Misura "Internazionalizzazione" potranno essere indirizzate al recapito di posta elettronica certificata di cui sopra. I quesiti e le relative risposte

saranno inoltre pubblicate in forma anonima sul sito di Sviluppo Campania S.p.A. nella sezione FAQ dedicata all'Avviso.

26. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I dati forniti dai richiedenti a Sviluppo Campania S.p.A. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità dell' Avviso Misura "Internazionalizzazione" e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati da Sviluppo Campania S.p.A. per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FESR e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte della Regione Campania, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, Sviluppo Campania S.p.A. si riserva di comunicare e trasferire i dati personali, oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

I soggetti proponenti autorizzano espressamente e sin d'ora Sviluppo Campania S.p.A. e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al finanziamento richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A.**

Il Responsabile unico del procedimento è il dr. Alessandro Gargani

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Alle imprese beneficiarie sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Marcianise,

Sviluppo Campania S.p.A.

L'Amministratore Delegato